

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 8-9 GIUGNO 2024

PROGRAMMA ELETTORALE

COMUNE DI ROZZANO, CITTÀ
METROPOLITANA DI MILANO

PER IL QUINQUENNIO 2024- 2029 DELLA
COALIZIONE A SOSTEGNO DEL CANDIDATO
SINDACO

GIUSEPPE FOGLIA



ORGOGGIO ROZZANO

Siamo la Rozzano orgogliosa della propria storia e di quell'idea di città creata affinché nessuno si sentisse escluso. Un modello di partecipazione e relazioni che hanno visto ogni cittadino come protagonista dello sviluppo della propria comunità.

Ci siamo chiesti se oggi fosse ancora così. Se i cittadini partecipassero ancora attivamente e se venissero ancora coinvolti e ascoltati. Non è più così! Le scelte si sono ridotte ad un dialogo meno trasparente fra pochi o pochissimi "addetti ai lavori".

Crediamo nella democrazia partecipativa e nella condivisione delle scelte. Sappiamo che ci sono energie da liberare e progetti da condividere.

Rozzano ha bisogno di nuovo fermento, di passione e di confronto politico. È tempo di ripensare lo sviluppo della nostra città, dall'uso del territorio all'utilizzo dei beni comuni, dal ruolo delle reti sociali e culturali alle condizioni materiali di vita dei cittadini, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità.

La casa, i servizi pubblici, l'istruzione, il verde, gli impianti sportivi, gli spazi associativi devono tornare ad essere elementi primari per l'affermazione di una identità comune, dei principi basilari della convivenza civile, della costruzione di una sempre migliore qualità della vita.

Chi intende affrontare queste sfide deve avere alcune fondamentali qualità: onestà, generosità, coerenza, competenza, conoscenza dei bisogni essenziali della comunità, capacità di ascolto e di proposta.

Giuseppe Maria Foglia Aprile 2024

INTRODUZIONE

Questo programma vuole avviare un processo di sviluppo sostenibile per la nostra città, facendo riferimento agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU. Il nostro intento è di aderire alla Rete dei Comuni Sostenibili per la condivisione di buone pratiche ed esperienze innovative.

Chiamiamo i cittadini a tornare protagonisti delle scelte che riguardano la vita di tutti noi, per ripensare lo sviluppo della nostra città. Il nostro obiettivo è rendere Rozzano una città nella quale vivere meglio, senza lasciare nessuno indietro e possiamo farlo solo con la condivisione e il coinvolgimento di tutta la comunità. Vivere bene oggi significa anche avviare un processo di sviluppo sostenibile (ambientale, economico, sociale e istituzionale), aderendo alla Rete dei Comuni Sostenibili per la condivisione di buone pratiche ed esperienze innovative.

Salute e benessere: Stare bene significa prima di tutto poter usufruire di cure adeguate, con priorità all'attività di prevenzione e all'accesso delle terapie riabilitative. Non solo. Lo sport ci insegna a star bene con noi stessi e con gli altri. Oltre alle piste ciclabili è necessario creare percorsi di salute nei nostri Parchi, rivalorizzare le aree dei vecchi campi sportivi ed aprirne di nuove, per la pratica di attività all'aperto.

Sicurezza e vivibilità: Facciamo diventare Rozzano una città sicura in tutto il suo territorio! Non una città rassegnata, impaurita e chiusa in casa, ma una città nella quale ci si incontra, si cammina e si trascorrono momenti piacevoli di vita. Occorre attivare le reti educative del territorio e un servizio di "educativa di strada" mirato al recupero e coinvolgimento dei giovani che abbandonano la scuola. Anche la Polizia Locale deve ricoprire un nuovo ruolo, non solo quello considerato repressivo: essere presente in città, ascoltare i problemi dei cittadini e trasmettere sicurezza.

Casa: È necessaria una radicale rivisitazione urbanistica del quartiere Aler nel quale vive il 30 % della popolazione cittadina. Sarà possibile attraverso interventi finanziati da parte di Governo ed Unione Europea. Bisogna partire recuperando e riassegnando gli oltre 400 appartamenti liberi ma sfitti, attraverso l'attivazione di cooperative di scopo. Le vecchie portinerie devono diventare "centro servizi" di ogni lotto del quartiere.

Incontri e creatività: Uscire di casa, incontrarsi, confrontare le proprie idee ed aspirazioni. Una "rigenerazione culturale" che coinvolge il mondo della scuola, della musica, dell'arte, dello sport. Rozzano deve essere attrattiva anche per chi viene da fuori città. In ogni frazione deve esserci uno spazio pubblico, un centro civico per riunirsi, discutere, organizzare mostre ed eventi.

È QUESTA LA ROZZANO CHE VOGLIAMO!

PER COSTRUIRE INSIEME IL FUTURO DELLA NOSTRA CITTA'

1. SALUTE E BENESSERE

La salute è il fondamento su cui costruiamo una vita di qualità. La definizione di salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) è stata formulata nel 1948 ed è una delle più ampie e accettate a livello globale.

Secondo l'OMS, la salute è "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità". Questa definizione è significativa perché supera l'antica concezione di salute come mera assenza di malattia, proponendo un approccio più olistico. Inoltre, riconosce **l'importanza di un ambiente favorevole e del supporto sociale**, sottolineando che il mantenimento della salute è una responsabilità condivisa tra individui e società. Ciò implica che le politiche governative, le infrastrutture comunitarie e l'accesso alle cure sanitarie devono essere progettate in modo da supportare il benessere completo delle persone, non solo prevenire o curare malattie.

Strettamente legata alla tutela della salute è **la questione ambientale**. Affrontiamo la questione urbanistica in un paragrafo a parte, ma i dati che quantificano le morti premature dovute all'inquinamento dell'aria nella nostra città metropolitana sono drammatici. Accanto a questi ci sono quelli delle malattie respiratorie che colpiscono soprattutto i soggetti più fragili come i nostri bambini e i nostri anziani. **La prevenzione è sicuramente la migliore cura**, ma andranno adottate misure di grande portata che vanno oltre i confini e le competenze comunali.

Nel nostro Paese ormai da decenni è in corso un'azione **politica di smantellamento della sanità pubblica** a favore di quella privata. Quella che era stata venduta come un'opportunità di libera scelta nelle cure, è risultata essere solo un sistema per trasferire risorse economiche verso imprenditori privati, che hanno visto nella sanità una nuova fonte di facili guadagni. L'esperienza di ogni giorno ci regala situazioni di estrema inefficienza con **tempi di attesa per visite ed esami più lunghi di quelli che si registravano decenni orsono**.

Anche il rapporto col medico di base (ammesso e non concesso che lo si abbia), che con le nuove tecnologie avrebbe dovuto essere più comodo e flessibile, è diventato un incubo per molti. Questi interessi economici privati nel settore sanitario, assecondati da una politica succube e accondiscendente, hanno completamente stravolto missione e funzione dell'attività medica creando pazienti di diversa categoria a seconda del censo al quale appartengono. Cercare di riequilibrare le forze in campo, per quanto possibile, dando **sostegno alla sanità pubblica aiutandola ad essere efficiente, competitiva e alla portata di tutti**, deve essere un obiettivo dell'amministrazione.

Pur non rientrando la sanità nelle competenze specifiche attribuite alle amministrazioni comunali, dagli articoli 3 e 32 della Costituzione, alla cui attuazione tutte le istituzioni sono tenute a contribuire nell'ambito delle proprie competenze e dal ruolo di autorità sanitaria

locale attribuito al Sindaco per legge, deriva la possibilità che azioni indirizzate a rendere effettivo per tutti il diritto alla salute siano intraprese a livello municipale.

Torniamo quindi a porre al centro della nostra proposta il **diritto ad una vita di qualità**, non solo lunga. A partire dai più vulnerabili e dalle famiglie che devono affrontare la cura di persone affette da gravi o totali inabilità. Promuoviamo questo atteggiamento di cura, condivisione, solidarietà attraverso tutte le associazioni ed i singoli cittadini che già si sono resi disponibili a dare una mano.

Questo programma ha tra gli obiettivi primari quello di **riportare i cittadini al centro dell'azione amministrativa**. Occorre ridare alle persone e agli enti del terzo settore, inteso come associazioni e cooperative sociali, un nuovo protagonismo, fornendo loro il supporto necessario ad un libero e completo esercizio delle azioni che intendono intraprendere a beneficio della comunità. È indispensabile che queste attività siano completamente sganciate da qualsiasi ricerca di compiacimento verso chi ha il potere di fornire risorse e visibilità.

Il programma sociale è teso a garantire a tutti i cittadini i diritti fondamentali a prescindere dalla condizione di partenza. Per questo, al di là dei capitoli di bilancio che sono ancora 'spacchettati' per categorie (minori, giovani, disabili, anziani, gravemente indigenti, ecc.), il tema posto è quello di garantire a tutti, per quanto di competenza per una amministrazione comunale, il diritto a crescere in salute, nutrirsi, istruirsi, perseguire il benessere psicofisico, formarsi, trovare una buona occupazione, abitare, essere sostenuti in caso di scarsa o assente autonomia personale e curarsi.

Per citare un campo d'intervento che a Rozzano è in continua crescita, quello dei bisogni degli anziani, occorre tornare a considerarli non come una categoria unica ma come di interventi articolati. Anche gli animali domestici possono giocare un ruolo cruciale soprattutto nella vita degli anziani, offrendo compagnia, riducendo lo stress e incentivando l'attività fisica. Essi contribuiscono al benessere emotivo e fisico, riducendo la solitudine e migliorando la qualità della vita.

AZIONI PER LA SALUTE

- Favorire la presenza nel nostro Comune di medici di medicina generale e di specialisti, mettendo a loro disposizione **strutture da condividere e incentivare nuove forme organizzative di gruppo** e la telemedicina. Nel campo della prevenzione va riattivato un **consultorio pubblico** che copra gli ambiti ginecologico, psicologico e oncologico.
- Garantire la presenza di un'efficiente **struttura di sostegno psicologico**, alla portata di tutti e con adeguate risorse, che prenda in cura i bisognosi, seguendoli nel tempo, e capace di intercettare anche fragilità che richiedono cure, ma che non sono autocoscienti o già segnalate ai servizi comunali di aiuto.
- Promuovere già dall'età scolastica momenti di acquisizione di consapevolezza rispetto ad alcuni **rischi sanitari che incombono sui nostri ragazzi**: obesità, disturbi alimentari e cattiva alimentazione, problemi dentali, problemi respiratori causati dallo smog, problemi legati ad una scarsa attività fisica. Occorre monitorare ed intervenire anche su fenomeni di disagio meno noti, quali la ritrazione dalla vita sociale (c.d. Hokikomori)
- Analoghe iniziative vanno attuate anche verso le persone adulte e anziane, andando ad aggiungersi a quelle già poste in essere dalla Regione, attraverso i Centri anziani e le associazioni che operano sul territorio.

- Creare un **centro diurno multifunzionale** per individuare situazioni di rischio per la salute individuale e collettiva dotato di uno **sportello sanità** gestito dalle associazioni di volontariato per fornire informazioni e sostegno indirizzati alla riduzione dei tempi di attesa per visite specialistiche. Ovviamente, occorre fornire a queste associazioni adeguato supporto economico ed amministrativo. Incentivare **l'assistenza domiciliare** come forma preferibile di supporto alla persona.
- Predisporre ed aggiornare un **piano di intervento comunale** per eventi sanitari imprevedibili di massa.

AZIONI PER IL CITTADINO DISABILE E LA SUA FAMIGLIA

- **Fermare la corsa della Regione Lombardia al taglio dei fondi** destinati al sostegno della disabilità grave, garantendo un intervento che consideri il cittadino disabile partendo dal supporto alla sua famiglia, per le patologie presenti alla nascita o rilevate in fase di crescita, pretendendo una forte sinergia con i servizi sanitari.
- Rifiutare presidi multiprofessionali come **“l'unità valutativa disabilità”** per orientare la persona disabile il più possibile in base ai suoi desideri verso un proseguimento di percorso scolastico o verso la formazione per acquisire quanto possibile capacità occupazionali, scegliere il servizio più adatto per una esperienza educativa diurna, valutare come estrema ratio una istituzionalizzazione vagliata con cura.
- Garantire in sinergia con le associazioni familiari, cercando la collaborazione anche di quelle culturali e sportive, **opportunità inclusive** per la crescita personale e il tempo libero, per restituire piena cittadinanza a ragazze e ragazzi, donne e uomini la cui disabilità non deve diventare insormontabile ostacolo alla vita.
- Promuovere, nelle reti che si occupano di **politiche abitative**, il diritto all'abitare delle persone con disabilità, non solo per il “dopo di noi” ma anche per il “durante noi”.

AZIONI PER IL TERZO SETTORE

- Va dato vita al **Tavolo del terzo settore**, riconosciuto e legittimato formalmente dall'Amministrazione, come luogo di co-progettazione, co-programmazione e sostegno ai servizi sociali per i cittadini. Ovviamente in stretta collaborazione con l'assessorato competente.
- Le richieste e le necessità dei cittadini vanno recepite attraverso uno **Sportello Unico per la Famiglia**, gestito congiuntamente sempre dal terzo settore e dal Comune, che provveda ad analizzarle e a indirizzarle al Tavolo sopra citato.
- Al fianco dello Sportello va istituita una **Casa del Volontariato**. Un luogo aperto e di incontro che elabori modelli di gestione partecipativi dei beni comuni, materiali e immateriali, in una visione olistica degli stessi e con l'obiettivo di offrire alla comunità aiuto e opportunità di crescita.

AZIONI PER GLI ANZIANI

- Creare **occasioni di socialità** per gli anziani autosufficienti.
- Affiancare le famiglie nel **ruolo di care-giver**, per gli anziani che stanno perdendo autonomia ed intervenire in situazioni non ancora compromesse con servizi di prossimità (anche a cura di volontari), rafforzando man mano l'assistenza domiciliare professionale.
- Sperimentare **residenzialità leggera** e progetti di cohousing (anche coinvolgendo ALER).

- Garantire la **partecipazione alla spesa per il ricovero in strutture (RSA)** intervenendo presso la Regione affinché si faccia carico di una maggior quota di copertura della spesa, constatato che i divari tra pensioni e rette di ricovero sono il più delle volte praticamente incolmabili.

AZIONI PER GLI ANIMALI DOMESTICI

- Convenzioni con gli ambulatori veterinari per offrire un “bonus” che copra parte dei costi delle **cure veterinarie**, a favore degli anziani con risorse economiche limitate.
- Assistenza o sussidi per l'acquisto di **cibo per animali domestici**, per garantire che gli animali degli anziani ricevano una nutrizione adeguata.
- Creazione di una **rete di supporto** che includa volontari pronti ad aiutare gli anziani nelle cure quotidiane dei loro animali.

2. SOCIALITÀ, CULTURA, SPORT E SCUOLA

Negli ultimi anni, a proposito della vita delle città, si parla molto di “rigenerazione urbana” ma mai di “**rigenerazione culturale**”. Cioè di come creare un **pensiero nuovo** in termini educativi e culturali. La cultura può svolgere un ruolo cruciale, poiché crea un **senso di appartenenza** ed **identità condivisa** tra gli abitanti della città e non solo della città.

È necessario costruire un percorso di idee e progetti che guardino al futuro, soprattutto dei giovani, con proposte ed iniziative attraenti che mirino ad evitare innanzitutto **l’abbandono scolastico**, ma anche a coltivare potenziali talenti. Spesso la percezione del quartiere, del paese o della società in cui viviamo appare priva di opportunità. Non sempre è così, ma allo stesso tempo è anche difficile rompere questo immaginario collettivo attraverso la sola scuola o le singole associazioni. Occorre farlo come comunità.

Cultura quindi che genera **benessere sociale ed educativo**. Proponiamo una programmazione quinquennale che miri all’educazione e all’apprendimento della bellezza in tutte le sue sfumature, con iniziative ad ampio raggio che coinvolgano i settori della musica, dell’arte, dello sport. Ognuna di queste discipline dovrà essere declinata per fasce d’età, gusti, passioni e talenti personali. Ad esempio, nella musica: classica, pop, rock, jazz, rap e trap. Nell’arte: pittura, fotografia, pop art, new media, digital art, cinema e teatro. E così per tutte le forme di cultura da proporre. Il primo proposito è quello di **rendere attrattiva la città di Rozzano**, anche da fuori, come lo fu nel passato. Secondo scopo, davvero importante, è **conquistare l’interesse dei giovani** attraverso iniziative culturali, anche nelle scuole, che amplino le loro possibilità di futuro, che facciano intravedere interessanti e propositive alternative al nulla che spesso si forma attorno a loro, distruggendo la stima in sé stessi e le aspettative di studio e di lavoro.

Le **associazioni sportive** rappresentano un patrimonio storico della nostra città, per lo più frutto del lavoro gratuito e della dedizione messi a beneficio di intere generazioni da tanti volontari. Occorre garantire ad esse tutto il sostegno necessario, nella piena autonomia organizzativa. Va riscoperta e preservata la **concezione dello sport come forma di socializzazione**, aggregazione popolare, strumento di benessere fisico e personale che diventa utilità collettiva. La **cura e la manutenzione degli impianti sportivi** rappresentano il biglietto da visita per agli atleti, sia rozzanesi che ospiti, e quindi necessitano di particolare attenzione.

Va mantenuto e possibilmente incrementato il “**Bonus sport**” così come i programmi “**Sport a scuola**” con i quali associazioni sportive del territorio offrono ore gratuite di lezione agli studenti.

La scuola, la formazione, l’istruzione e la cultura in generale sono aspetti estremamente importanti nella vita degli individui, così importanti da essere da tutti noi ritenuti un bisogno primario. Ogni cittadino dovrebbe avere pari opportunità di formarsi secondo le proprie caratteristiche ed attitudini personali senza subire vincoli derivanti dalla propria condizione sociale ed economica. **La nostra idea di scuola è completamente diversa** da quella che viene proposta dalle forze di destra: non punisce chi protesta, non nasconde politiche classiste dietro la retorica del “merito”, ma responsabilizza, mira a formare cittadini in grado

di esercitare il pensiero critico, aiuta soprattutto ed in ogni modo chi è in difficoltà. **La cultura rende la persona libera**, la rende capace di esprimersi e di capire e meglio affrontare le situazioni che la vita di tutti i giorni offre. **Un cittadino formato è un valore aggiunto** per l'intera comunità, perché può contribuire alla crescita della collettività, esprimendo proposte e condividendo in maniera comprensibile la propria esperienza.

Attorno alla scuola, che ne rappresenta il nucleo, deve agire una **comunità educante**. Un insieme di attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita di ragazze e ragazzi (associazioni culturali e sportive, gli oratori, le istituzioni, le organizzazioni non governative, le famiglie, i docenti, il personale scolastico, le aziende). L'azione della comunità è fondamentale per **ridurre la dispersione scolastica** e il fenomeno dei cosiddetti NEET (ragazzi che non studiano né lavorano). E' stata evidenziata una tendenza, soprattutto durante l'orientamento fornito alle scuole secondarie inferiori, ad indirizzare verso i centri di formazione professionale i ragazzi con situazioni economiche meno agiate o provenienti da famiglie in difficoltà, indipendentemente dalle loro capacità ed aspirazioni: questo è un oggettivo problema perché è lo specchio del pregiudizio e del classismo. **Ogni individuo deve invece essere aiutato a spiccare il volo con le proprie ali**, intraprendendo i percorsi ad esso più congeniali.

La scuola deve essere anche un luogo dove imparare la **“grammatica dei sentimenti”**, perché l'educazione affettiva e sentimentale è lo strumento per scardinare la violenza alla radice e non quando è troppo tardi.

AZIONI PER LA CULTURA

- Rilanciare iniziative di qualità già sperimentate nella nostra città quali mostre con i grandi nomi della fotografia, concerti di musica jazz che hanno visto transitare artisti come Stefano Bollani, Paolo Fresu, Enrico Rava; e come non ricordare “Jazz diVino”, un connubio di musica e degustazioni che ha visto come special guest Tullio De Piscopo. Tutti eventi che sono stati recensiti dalla stampa nazionale e hanno traghettato il pubblico milanese a Rozzano. Anche il Blues Festival era una manifestazione di largo richiamo tra gli appassionati del genere nell'area metropolitana che va riportata in vita.
- **Adattare edifici pubblici** per ospitare eventi culturali, workshop e incontri, rendendoli accessibili a tutti i cittadini.
- Organizzare **corsi di formazione e laboratori creativi per adulti** in varie discipline artistiche, in collaborazione con artisti e associazioni locali.
- Organizzare eventi annuali che celebrano la **diversità** e la **molteplicità** che caratterizza Rozzano in termini di cultura, età e interessi dei suoi abitanti. Ù
- Promuovere il **patrimonio culturale locale** attraverso mostre, guide turistiche e materiali informativi.
- Ridare ai giovani uno **spazio per fare musica** a costi accessibili alle loro tasche. Una sala prove e un palco dove esibirsi. Concerti in piazza per tutti e concorsi musicali.
- Dalla collaborazione tra amministrazione cittadina, scuola civica di musica e istituti scolastici rozzanesi possono partire iniziative utili a rendere i giovani protagonisti della vita della città, rappresentandone in chiave artistica lo spirito.
- Rozzano ha vantato anche a lungo la presenza di **compagnie teatrali locali** dilettantistiche ma di buon livello, che si è un po' persa e va recuperata. Varie

espressioni artistiche possono essere un collante all'interno delle molte comunità rozzanesi che condividono le origini regionali o la provenienza geografica. Tutte insieme possono amalgamarsi in una nuova cultura che enfatizzi la **vocazione inclusiva della città**.

- Il **Cinema-Teatro Fellini** appartiene ai rozzanesi e deve tornare ad essere disponibile, soprattutto nei giorni feriali o in cui non sono programmati spettacoli o visioni di film, alle associazioni ed alle scuole a prezzi accessibili. La struttura va inserita nei **circuiti teatrali di qualità**, anche con gemellaggio con istituzioni teatrali milanesi.
- Occorre fornire a quanti più soggetti possibile la fruizione di spazi comuni a prezzi accessibili. **In ogni frazione deve esserci uno spazio pubblico**, un centro civico, per le riunioni dei cittadini e per le attività ludiche, di intrattenimento, espositive e simili. Riproporre le **feste di quartiere** e le fiere culinarie a tema.
- Incentivare il pieno utilizzo di strutture già assegnate rendendole disponibili, negli orari liberi, per altre attività.
- La "**Casa delle associazioni**" di via Garofani deve essere dotata di un **servizio di portierato** serale perché siano sempre visibili ed accessibili tutte le attività delle varie associazioni.

AZIONI PER LO SPORT

- **Aumento delle aree di gioco nel territorio**, sfruttando anche gli spazi sportivi presenti nelle strutture scolastiche. Adeguamento dei giochi nei parchi affinché siano inclusivi ed accessibili alle **bambine e ai bambini con disabilità**.
- Istituzione di **zone fitness** nei parchi e nelle aree verdi (Parchi in Movimento).
- Intensificazione del **rapporto cooperativo tra istituti scolastici** ed attività sportive per creare nuove iniziative oltre a quelle già previste dall'Ufficio Scolastico.
- Ideazione di **nuovi spazi di aggregazione sportiva**: pista per pattinaggio, arrampicata.
- Creare una rete di **percorsi di fit-walking** (camminata veloce) che colleghi le frazioni. Incentivazione delle "**camminate urbane**", con partenza da luoghi di volta in volta differenti e con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del territorio.

AZIONI PER LA SCUOLA

- Favorire l'apertura della scuola verso la società ed il territorio attraverso la costruzione di **patti educativi di comunità**, basati sulla co-progettazione e corresponsabilità dell'azione realizzata sul territorio, che hanno come obiettivo ultimo il benessere e la crescita di bambini e ragazzi da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro.
- Valorizzare l'esperienza del **Consiglio Comunale per i ragazzi** che avvicina i giovani all'amministrazione e all'educazione civica.
- Riportare a livelli consoni i **finanziamenti per gli educatori professionali** a sostegno delle situazioni di disabilità importanti.
- Potenziare la disponibilità di risorse di supporto per l'apprendimento delle **competenze informatiche e linguistiche di base**, essenziali nella vita quotidiana.
- Favorire la permanenza dei giovani all'interno di strutture scolastiche anche **oltre l'orario di lezione** attraverso iniziative ricreative, ludiche e formative con il supporto

di associazioni culturali, imprese, associazioni sportive, organismi del terzo settore del territorio.

- Agevolare l'accesso delle famiglie **agli asili nido**, aumentando il numero di ore coperte dal servizio, venendo così incontro alle esigenze dei genitori lavoratori. Ampliare i servizi di **pre e post scuola**.
- Organizzare attività orientate alla valorizzazione della **cultura della pace, della legalità e del rispetto della persona**. La scuola ha il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano la loro matrice d'origine all'interno delle relazioni sociali, anche virtuali come nel caso del bullismo e del cyber-bullismo.
- Potenziare, in collaborazione con la biblioteca, i **laboratori di lettura** finalizzati a favorire la fruizione dei servizi culturali da parte delle fasce più giovani della comunità. Supportare con una specifica progettualità la nostra biblioteca, che è luogo di integrazione sociale, con un'offerta conforme alle caratteristiche socio culturali dei nuovi tempi digitali.
- Attivare il **progetto Piedibus**, per incentivare i ragazzi ad andare a scuola a piedi, permettendo ai genitori che lavorano di usufruire di un servizio gratuito per l'accompagnamento a scuola dei propri bambini e favorendo la concreta partecipazione di tutte le componenti della comunità.
- Avviare il **servizio di mediazione culturale** per facilitare la prima accoglienza degli alunni Neo Arrivati in Italia (NAI); per favorire una comunicazione efficace tra la scuola e le famiglie in alcuni momenti cruciali dell'anno scolastico, e per facilitare l'accesso ad altri interventi educativi come il servizio socio-psico-pedagogico e/o l'accompagnamento adeguato ai servizi sociali (ivi compreso il servizio tutela minori) e ai servizi specialistici.
- Attivazione di **corsi di lingua per mamme straniere** con la possibilità di portare con sé i figli (età 0-3), per assicurare un dialogo interculturale privo di difficoltà, nell'ottica della piena inclusione sociale degli stranieri e della costruzione di una società multiculturale, favorire e potenziare le attività di mediazione interculturale esercitate da professionisti e dai Centri interculturali.
- Stabilire un percorso di conoscenza reciproca tra scuola e alunno e tra alunno e classe. Porre in essere interventi finalizzati alla valorizzazione delle differenze culturali e percorsi di orientamento per la scuola superiore, al fine di **ridurre la dispersione scolastica**.
- Promuovere attività di censimento ed azioni di supporto a bambini ed adolescenti che sono oggetto di fenomeni poco monitorati, come ad esempio la **plus dotazione**.

3. LAVORO

Vogliamo che venga applicato non solo formalmente ma anche sostanzialmente il principio sancito dalla nostra Costituzione che vuole che **il lavoro assicuri a tutti gli individui un'esistenza libera e dignitosa**, dove vengano applicati i diritti e dove ogni lavoratore abbia un'adeguata retribuzione proporzionata alla quantità di ore lavorate. **La sicurezza sul lavoro** in Italia è una questione complessa che coinvolge numerosi attori, tra i quali il governo e le aziende oltre ai lavoratori. Il problema degli infortuni sul lavoro è serio: un'amministrazione locale può aiutare a prevenire infortuni e malattie professionali. Può anche contribuire a creare una cultura del lavoro più sicura e consapevole che porta beneficio a tutta la comunità.

La precarietà, i contratti a termine, la delocalizzazione, l'automazione, turni festivi, notturni e straordinari sottopagati, congedi e permessi non concessi, salari troppo bassi. Sono solo alcuni dei problemi che attanagliano tutto il Paese e ancor più pesano su di un territorio come il nostro, dove le percentuali di disoccupazione raddoppiano, dove scarseggiano le opportunità di reinserimento e di accesso alle nuove professioni. È dunque necessario un impegno verso le generazioni che si affacciano al mondo del lavoro, a partire da quei ragazzi che faticano a completare i cicli di studio. Una scuola delle arti e dei mestieri che li aiuti a professionalizzarsi.

Nel nostro territorio il settore del commercio è prevalente. La maggior parte dei lavoratori ha contratti precari e a tempo determinato, è sottoposta a turni festivi e spesso a straordinari non riconosciuti. Nel nostro Comune abbiamo un centro per l'impiego che non svolge a pieno la funzione di incontro tra la domanda e l'offerta. Non vengono più organizzati corsi di formazione mirati poiché **l'Afol** organizza corsi regionali generici e non settoriali.

La mancanza della prospettiva di stabilità non permette ai giovani di raggiungere un'indipendenza economica. Inoltre al contrario di molti altri paesi europei, **l'Italia non ha una legge che stabilisce un salario minimo orario** o mensile garantito a livello nazionale, che assicurerebbe un reddito base per tutti i lavoratori, soprattutto in risposta alla crescita del lavoro precario e a bassa retribuzione.

AZIONI PER IL LAVORO

- In mancanza di un salario minimo definito dalla legge, l'amministrazione comunale dovrà indicarne uno da inserire tra i requisiti che le imprese dovranno garantire per la partecipazione alle gare di appalto indette dal Comune.
- Adottare provvedimenti perché le aziende rispettino le **normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro**, con particolare attenzione a quelle imprese che partecipano alle gare d'appalto pubbliche. Per controlli più stringenti del rispetto di questi requisiti deve essere attivata **un'apposita squadra della Polizia Locale**.
- Offrire formazione e risorse alle aziende locali per aiutarle a **rispettare le normative sulla sicurezza sul lavoro**.

- Creazione di una “**palazzina del lavoro**”, un centro multifunzionale gestito dall'amministrazione comunale che offra servizi integrati di orientamento professionale, formazione, supporto all'imprenditorialità e facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Un unico punto di accesso dove i cittadini possano trovare informazioni, formazione e supporto per l'occupazione.
- Coordinamento tra diversi attori del mercato del lavoro, inclusi enti pubblici, aziende private, istituti di formazione e organizzazioni non profit, per creare opportunità lavorative per i giovani.
- Avviamento di percorsi dedicati alle persone con invalidità e alle persone fragili, offrendo una formazione specifica che tenga conto delle loro esigenze e dei loro diritti. Corsi di lingue straniere, corsi per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, corsi di introduzione alle nuove professioni e corsi di preparazione ai concorsi pubblici.
- Programmi dedicati alle donne che rientrano nel mercato del lavoro e supporto per le madri lavoratrici.
- Interessare la città metropolitana riguardo alla **realizzazione di un Istituto tecnico industriale** che formi gli studenti su specifiche figure professionali, più richieste e che offrono maggiori opportunità d'impiego.

4. SICUREZZA

Abbiamo l'obiettivo di restituire ai cittadini un **senso di sicurezza nella vita e nelle attività di tutti i giorni**. Questo è uno dei temi molto sentiti dagli abitanti della nostra città. La sicurezza e la sua percezione sono fondamentali in un territorio fortemente urbanizzato come il nostro, dove il senso di comunità spesso può perdersi.

L'educazione e la coesione sociale costituiscono la base di un percorso che porta a una **città più sicura**. Così come la riqualificazione, la rigenerazione urbana e la riappropriazione degli spazi pubblici. Per avviare un percorso di riqualificazione e recupero all'uso collettivo di questi luoghi serve rimettere in atto una collaborazione coordinata tra istituzioni, forze dell'ordine e cittadini attraverso il **potenziamento delle forze di pubblica sicurezza** già presenti nella nostra città.

Il potenziamento delle forze dell'ordine non ha come scopo la militarizzazione del territorio: la Polizia Locale deve tornare a essere un punto di riferimento diventando un collante tra cittadini e amministrazione. **I cittadini devono percepire la Polizia Locale come una divisa amica** a cui fare riferimento. Il rapporto personale con il vigile di quartiere avvicina sicuramente i cittadini alle istituzioni.

Per ridurre la microcriminalità bisogna eliminare la marginalità e l'esclusione sociale. A partire dalla scuola, passando per servizi come **l'educativa di strada**, importante per i giovani, e **riaprendo quei luoghi di aggregazione dedicati a tutti**. Tutto questo è possibile partendo da una sinergia con le associazioni del terzo settore già presenti nel nostro territorio.

Ancora una volta **la risposta al problema della legalità deve venire dalla cittadinanza che diventa parte attiva a fianco delle istituzioni**. Abbiamo un regolamento comunale per la gestione dei beni comuni, approvato nel 2018. Sarà importante promuoverlo ed utilizzarlo come strumento di esercizio di cittadinanza attiva e di collaborazione fra amministrazione e cittadini, per la gestione di aree pubbliche e per i processi di riqualificazione dei beni dismessi.

La sicurezza può anche dipendere da situazioni di ambito più vasto e i percorsi di **cooperazione internazionale** possono aiutare l'azione di prevenzione di fenomeni di ampia portata.

AZIONI PER LA SICUREZZA

- **Revisione dell'organizzazione del corpo di Polizia Locale**, con priorità al presidio dei quartieri. Reintroduzione della figura del vigile di quartiere e di prossimità per contribuire a migliorare la vivibilità degli spazi pubblici lavorando a diretto e quotidiano contatto con i cittadini.
- **Educazione alla legalità** sul territorio come forma di prevenzione, insegnando, a partire dalle scuole, il disvalore sociale delle azioni che violano la civile e pacifica

convivenza tra le persone. Una particolare attenzione va data ai fenomeni di bullismo o di violenza e discriminazione verso gli appartenenti alla comunità LGBTQ+, anche educando ed accompagnando chi ne rimane vittima a sporgere denuncia.

- Potenziare il numero dei **Carabinieri oggi vistosamente sotto organico**, attraverso una richiesta di trasformazione da Tenenza a Compagnia.
- Ripristinare le **telecamere di sorveglianza** in alcune aree strategiche, accentuare il controllo della Polizia Locale sul rispetto degli orari di apertura di quegli esercizi commerciali che vendono bevande alcoliche.
- **Apertura serale** dei centri di aggregazione culturale e sociale, per riappropriarsi degli spazi di ritrovo collettivo.
- Nei confronti della criminalità più pericolosa e organizzata va reso più efficace il lavoro della **Commissione consiliare per la legalità e l'antimafia**, volto a garantire una attività di indirizzo sui temi del contrasto alle mafie, della prevenzione della corruzione, del contrasto al riciclaggio e all'evasione fiscale.
- Un efficace supporto va dato anche a soggetti che si trovano in situazioni di fragilità quali le vittime **dell'usura e dei racket**. A tal fine è necessario istituire uno sportello a loro rivolto.
- È necessaria la presenza nella nostra città, a prescindere dall'esistenza di analoghe strutture nello stesso ambito territoriale, di un **presidio fisso anti violenza sulle donne** al fine di agevolare il più possibile la denuncia di atti di persecuzione o la segnalazione di situazioni di disagio.
- Riattivazione dei progetti di cooperazione internazionale.

5. TERRITORIO E AMBIENTE

Viviamo in **un'area metropolitana tra le più inquinate d'Europa** con pesanti ricadute sulla salute degli abitanti a causa della pessima qualità dell'aria. L'escalation di traffico privato nelle ore di punta blocca la vita delle persone, sia quelle in auto, sia quelle fuori dalle auto. Governare la città con una visione più ampia significa **fare i conti con l'urbanizzazione selvaggia** che toglie spazi verdi, luoghi dedicati alla socialità, persino campi e dotazioni sportive. L'obiettivo prioritario è dunque **diminuire volumetrie e suoli edificabili**. Laddove possibile a difesa di ogni fazzoletto di verde della città, nel rispetto del principio del **consumo "zero" di suolo**. La prima opzione sarà sempre quella di riqualificare gli spazi già antropizzati e cercare soluzioni che non comportino il consumo di altro terreno. Massimo impegno ed attenzione sulla salvaguardia dell'ambiente, sulla tutela del paesaggio, sulla valorizzazione del patrimonio storico e la difesa dei beni comuni di ogni genere.

Rozzano è una città che sta continuando a crescere, sia in termini di popolazione che di attività, funzioni e servizi; molto di più rispetto al contesto territoriale allargato del sud Milano. Rozzano è comune di prima cintura e accoglie anche la popolazione che esce da Milano per i costi elevati delle abitazioni. È uno dei più importanti "serbatoi" di abitazioni a costi contenuti della zona sud milanese.

Il traffico è sicuramente il problema più importante di una città che cresce in presenza di una maglia stradale sostanzialmente uguale a venti anni fa. Le nuove polarità territoriali, ad esempio l'Humanitas (ospedale e centro universitario), richiedono condizioni di accessibilità oggi non garantite né dal sistema della viabilità, né dalle linee di trasporto pubblico. Esclusa l'estensione della linea tranviaria del 15, non si è registrato alcun nuovo servizio di trasporto.

La città crescerà ancora poiché il nuovo Piano di Governo del Territorio, approvato definitivamente qualche mese fa, oltre a mantenere alcune espansioni edilizie su grossi comparti urbani, consente una trasformazione delle zone produttive ed artigianali in luoghi per la residenza. E soprattutto consente un incremento edilizio con premialità volumetriche (cosiddette micro-trasformazioni) che, partendo dal 5%, possono arrivare anche al 45% di incremento delle volumetrie oggi esistenti. Questa norma del PGT, potenzialmente, farebbe crescere anche tutte quelle aree di Rozzano caratterizzate da edificazioni contenute (villette o piccole palazzine) e a bassa densità.

La questione del **nuovo stadio a Rozzano** ha riattivato la discussione su un'area di espansione (la cosiddetta area D3-Cabassi) che da metà degli anni ottanta è oggetto di previsioni di sviluppo urbanistico importante. **Un'area incastonata tra il Parco Agricolo sud Milano e il Naviglio**. Dal milione di metri cubi edificabili iniziali oggi siamo a circa 700.000 mc, su un'area delicata dal punto di vista ambientale e paesaggistico oltre che problematica circa la sua accessibilità. La concentrazione di tre luoghi per grandi eventi (il Forum, il teatro Repower di Assago e l'ipotetico futuro stadio) rischierebbe di stravolgere completamente il traffico di tutto l'ambito territoriale.

Non è prevista alcuna garanzia di prolungamento della metropolitana o di nuova viabilità di accesso. Oltretutto nell'ipotesi stadio è compresa la costruzione di un nuovo centro

commerciale ed edifici di terziario. Ipotesi che si affaccerà su un tratto di tangenziale già costantemente intasato dal traffico e a fianco della SP 35 che va da Milano a Pavia anch'essa sempre sempre soggetta a traffico sostenuto e costante in particolare negli orari di punta per gli spostamenti dei lavoratori.

La complessità dei problemi che riguardano lo sviluppo e la gestione del territorio, dai nuovi insediamenti alle vie di comunicazione, dal trasporto pubblico fino alla delocalizzazione delle grandi funzioni, necessita, prima di ogni decisione, di un **ampio confronto**. Innanzitutto con i cittadini di Rozzano e poi con i Comuni limitrofi, la Città Metropolitana di Milano e gli Enti deputati alla gestione dei servizi.

Il **decoro urbano** è un obiettivo fondamentale. La città acquista bellezza nell'ordine e nella pulizia. La bellezza induce presenza nelle strade, nei parchi, nel verde, nelle strutture pubbliche. La presenza induce il formarsi di un sentimento comunitario che vuol dire solidarietà e responsabilità. In quest'ottica, una serie di interventi di varia natura sono necessari e devono essere implementati dall'Amministrazione non essendo possibile demandarli al volontariato né limitarli ad azioni occasionali.

Una cartellonistica selvaggia ed esagerata, strutture fatiscenti o aree abbandonate, marciapiedi e strade sconnesse, segnaletica alle volte eccessiva e alle volte inesistente o sbiadita, aiuole non curate e alberi ormai secchi e cadenti costituiscono una serie di situazioni fastidiose e pericolose alle quali bisogna porre rimedio.

AZIONI PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

- **Revisione del PGT** con contenimento delle premialità e rivisitazione delle previsioni della "città nuova" (ipotesi stadio) con riduzione del carico insediativo, con l'obiettivo di conservare il più possibile il patrimonio verde e agricolo. Contestualmente bisognerà intervenire anche sul **Regolamento Edilizio** al fine di garantire elementi di qualità ambientale negli interventi edilizi. Rinegoziazione con i detentori dei diritti edificatori dell'area D3 in presenza di un quadro territoriale molto diverso dall'epoca in cui questi diritti vennero acquisiti.
- Piano strategico operativo Biciplan e veri progetti cantierabili per una **ciclabilità reale sul territorio** di Rozzano. Garantire la realizzazione di almeno un percorso ciclabile (percorso sicuro) da ogni quartiere della città verso la ciclabile del Naviglio Pavese intercettando anche fermate del trasporto pubblico. Si dovrà realizzare una **campagna di promozione** della mobilità attiva oltre che prevedere tutte le opere necessarie per una reale fruizione della bicicletta e dei mezzi alternativi all'auto (rastrelliere e bike parking).
- Mettere in assoluta sicurezza tratti di strada in prossimità di edifici pubblici o strutture private di largo richiamo e poi promuovere l'utilizzo di mezzi non inquinanti. Lo sviluppo delle piste ciclabili deve avere anche un carattere sovracomunale diventando occasione di promozione delle bellezze naturali che si possono ammirare nel Sud-Ovest milanese.
- Illuminazione notturna della ciclabile del Naviglio Pavese, realizzazione di cordoli di protezione sulla via Buozzi e su viale Monte Amiata. Valutare l'estensione delle **aree**

con limite dei 30 km orari e la predisposizione di semafori dedicati alla mobilità ciclabile.

- Il Comune, partendo dal confronto tra i diversi assessorati e coinvolgendo nella discussione attori del settore pubblico e privato, università, società civile, dovrà attivare il tavolo tecnico per la **promozione e lo sviluppo delle comunità energetiche**, garantendo una regia pubblica per far incontrare produzione e consumo di energia da fonti rinnovabili.
- Realizzazione del **piano PEBA** (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche) su tutti gli spazi e strutture pubbliche al fine di rendere il territorio di Rozzano più inclusivo per i cittadini svantaggiati.
- Estensione della **linea di trasporto pubblico n°79** da Milano fino alla rotonda di Milanofiori al fine di garantire accessibilità con il mezzo pubblico alla **frazione di Valleambrosia**.
- Porre ai tavoli competenti l'esigenza non più procrastinabile di un **prolungamento della Metropolitana** verso il nostro Comune. La continua espansione urbanistica dell'area ed in particolare la presenza di strutture di rilevanza pubblica, come l'Istituto Clinico Humanitas, richiedono questo servizio di trasporto pubblico. Anche l'aumento delle corse nelle ore notturne dei giorni festivi, a beneficio dei giovani che si recano nella metropoli, e di quelle che collegano le frazioni ai capolinea delle Metropolitane, a beneficio dei lavoratori, costituiscono sicuramente un'opportunità per gli utenti in alternativa all'utilizzo dei mezzi privati.
- Contrattare con ATM una **tariffazione che agevoli l'utilizzo dei mezzi pubblici** da parte dei nostri cittadini, con sconti sugli abbonamenti e per chi li utilizza spesso.
- Riproporre il più volte richiesto **spostamento della barriera autostradale della Milano Genova a Binasco** che alleggerirebbe il traffico sulla SP35 dei Giovi convogliandolo su una struttura in grado di riceverlo e smaltirlo meglio.
- Stipulare accordo tra i comuni di Rozzano, Assago e la città Metropolitana di Milano per la **sistemazione urbana del tratto di SP35** che da Milano arriva fino a Zibido San Giacomo e che attraversa tutto il territorio rozzanese.
- Rivedere il piano di insediamento di ulteriori attività commerciali di grande dimensione in ordine alla collocazione e alla possibilità di essere servite da infrastrutture adeguate.
- Incentivare l'attività dei **negozi di prossimità**, non solo con eventuali interventi di tipo economico e fiscale, ma anche creando le condizioni strutturali, ambientali e urbanistiche che ne incentivino la fruizione.
- Va curata la creazione di "**vuoti urbani**", cioè spazi che interrompano la continuità di cemento e catrame dando respiro al tessuto cittadino e definendo i perimetri delle varie destinazioni d'uso.
- Istituzione di percorsi di formazione, promozione e incremento dei volontari delle **guardie ecologiche e della protezione civile**

AZIONI PER IL DECORO URBANO

- Implementare il posizionamento di **“fototrappole”** per individuare i responsabili dell’abbandono di rifiuti, programmare una costante pulizia di quelle aree oggetto di scarico illegale.
- Intraprendere un’azione all’interno del nostro territorio, e in accordo con il mondo del commercio, per una decisa **riduzione della produzione di rifiuti** ed in particolare di contenitori da asporto in plastica e in materiale non riciclabile. Va premiata fiscalmente invece la virtuosità di quegli esercizi che riescono a dimostrare di aver intrapreso pratiche efficaci, ulteriori rispetto a quanto già richiesto dai regolamenti, per lo smaltimento, la riduzione e il riciclo delle confezioni.
- Coinvolgimento della comunità riguardo alla conoscenza delle **pratiche corrette per separare i rifiuti** in base alla loro natura, al fine di facilitare il riciclo e ridurre l’impatto ambientale.
- Porre ordine in quella che sembra una vera **giungla di cartelloni pubblicitari** (spesso obsoleti, arrugginiti, pericolanti) e indicazioni stradali che fanno di alcune strade un caotico collage di forme e colori in quello che sembra un enorme supermercato all’aperto, restituendo così visibilità al paesaggio naturale e all’ordine urbanistico.
- Proseguire con l’opera di **piantumazione arborea** soprattutto nelle superfici impermeabilizzate per creare ampie zone d’ombra che ne limitino il riscaldamento. La scelta delle piante deve ricadere su specie autoctone e che raggiungano l’obiettivo in tempi più brevi possibile.
- Incrementare la presenza di **piante e fiori ornamentali**, coinvolgendo architetti paesaggisti per arricchire i nostri parchi, il nostro verde, ma anche le nostre vie, di macchie di colore e di suggestivi e delicati squarci che inneschino nella comunità una spirale virtuosa di cura dell’ambiente.

6. CASA E ALER

L'Italia attende da decenni un vero e proprio "Piano Casa" che riguardi le strategie e le politiche da realizzare per non lasciare sole le persone di fronte al tema dell'abitare, di fronte al proprio progetto di vita, di fronte all'esplosione del prezzo delle case e del costo degli affitti. A questo proposito, a livello di governo nazionale, crediamo siano da adottare alcuni provvedimenti urgenti quali il **rilancio del Fondo di sostegno agli affitti e il Fondo per la morosità incolpevole**, come pure la promulgazione di una legge quadro sull'edilizia residenziale pubblica e sociale che metta la casa al centro dell'azione politica. Come Ente Locale le leve non sono molte, in particolare in un comune fortemente urbanizzato e che ospita un numero di alloggi popolari da record. Abbiamo comunque l'obbligo di provare ad incidere per quel che ci è possibile, provando a fornire risposte alle tante esigenze che arrivano dal territorio.

Il nostro Comune ha dato un notevole contributo alla soluzione del problema abitativo di molte famiglie negli anni '60 e '70 con il quartiere IACP e poi, negli ultimi decenni, con numerosi interventi in edilizia convenzionata e privata. Ma la richiesta di alloggi sembra non cessare mai e va conformandosi anche alle caratteristiche che le sta imponendo il mercato milanese. I prezzi lievitano continuamente e aumenta la richiesta di affitti brevi legati alle necessità delle persone che a vario titolo frequentano l'Istituto Humanitas, come dei lavoratori e degli studenti provenienti da fuori provincia che non possono permettersi gli affitti del capoluogo.

Il primo problema da porsi è **stabilire un limite di popolazione** che la nostra città può sostenere mantenendo una qualità della vita accettabile, infrastrutture e servizi adeguati e una buona coesione sociale. A nostro avviso questo limite è già quasi stato raggiunto e quindi vanno contenuti nuovi insediamenti abitativi e le concessioni di nuove volumetrie in ampliamento di quanto esistente. A Rozzano abbiamo un insediamento unico in Italia per il rapporto tra inquilini di case popolari e complessiva popolazione residente, il 30% dei rozzanesi abita nel quartiere ALER. Qualsiasi intervento strutturale può essere effettuato solo con fondi messi a disposizione dal Governo nazionale e dall'Unione Europea. Il Comune non sarebbe mai in grado di realizzare interventi risolutivi con risorse proprie e ALER versa da tempo in gravi difficoltà economiche. All'interno del quartiere popolare assistiamo da tempo ad un naturale invecchiamento della popolazione e ad una riduzione della stessa dovuta sia alla presenza di numerose case sfitte che al ridursi dei membri dei vari nuclei familiari.

AZIONI PER LE POLITICHE ABITATIVE

- All'interno del quartiere ALER si deve perseguire una politica orientata ad un **mix sociale** che eviti l'esacerbazione di problematiche connesse alla coesistenza di debolezze di varia natura. Occorre quindi intavolare, con la proprietà e con la Regione, un'interlocuzione affinché sia disegnato un piano congruente con questa finalità **ricalibrando i criteri di assegnazione**.
- A fronte di oltre 400 appartamenti dell'ALER sfitti perché in stato di grave degrado, occorre un programma di finanziamento regionale sul "**recupero del vuoto**", da attuare anche attraverso modelli di partenariato con cooperative di autorecupero per

reintrodurre sul mercato della locazione accessibile il patrimonio pubblico non utilizzato.

- Istituire una **graduatoria separata** che favorisca l'assegnazione di alloggi recuperati al degrado a giovani coppie di Rozzano, evitando la migrazione verso comuni limitrofi.
- Occorre anche prevedere, agevolare e organizzare un'attenta **politica di mobilità** all'interno delle case popolari in modo che inquilini anziani che si trovano a vivere in appartamenti sovradimensionati rispetto alle loro esigenze siano accompagnati nella ricerca di nuove soluzioni che rispettino le relazioni da loro intessute con il vicinato e con la comunità.
- Rileviamo che spesso, nell'inerzia della proprietà, gli inquilini ALER hanno effettuato lavori di riqualificazione delle abitazioni a proprie spese, per le quali nessun rimborso viene riconosciuto. Per queste situazioni proponiamo che **il contratto di locazione sia trasformato in comodato d'uso gratuito**, per gli ultraottantenni residenti da almeno 50 anni, in difficoltà economiche.
- Le forme di socialità, di mutuo aiuto, di condivisione di problemi tra abitanti dello stesso caseggiato vanno incentivate. Le **"autogestioni"** hanno giocato per molto tempo un grande ruolo di partecipazione sociale all'interno del quartiere popolare. Oggi vanno sostenute e incoraggiate perché costituiscono il collante sociale per gli abitanti, ne intercettano i problemi e le esigenze, sanno proporre soluzioni e interloquiscono con tutte le controparti rilevanti. Un'esperienza acquisita sul campo, in decenni di lavoro a difesa degli interessi degli inquilini di fronte ad un'azienda pubblica spesso inadempiente dei propri doveri.
- Reintroduzione delle **portinerie di quartiere** che devono essere i primi centri di assistenza ed aiuto agli inquilini, soprattutto della fascia più anziana.
- Incentivazione alla riapertura dei **negozi di vicinato**.
- Dopo più di 50 anni dalla loro costruzione occorre una valutazione sulla **necessità di interventi più strutturali sugli edifici ALER**. Gli ultimi interventi di rifacimento delle facciate eseguiti grazie agli eco-bonus hanno ridato una parvenza più dignitosa a molti palazzi, ma ciò non è sufficiente.
- Occorre un'azione di **controllo riguardo gli affitti brevi**: sui fenomeni di evasione ed elusione fiscale, anche delle imposte locali, e di non rispetto di altre normative connesse agli affitti (es. sicurezza). Anche a Rozzano aumenta ogni giorno di più la ricerca di affitti brevi o brevissimi che sottrae una parte della disponibilità immobiliare al normale mercato di affitti a termine. Questo controllo è necessario in assenza di una legge nazionale che regolamenti questo tipo di mercato.
- Occorre chiarire, una volta per tutte, il **sistema di tariffazione e di riscossione delle bollette del teleriscaldamento** e i termini contrattuali a cui sono soggetti gli utenti, affinché questi non siano esposti a situazioni di incertezza come avviene oggi.

7. L'ORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA COMUNALE

L'Amministrazione Comunale svolge la propria attività politica ed istituzionale attraverso l'adozione di atti amministrativi i cui effetti si riverberano sui cittadini e sulle imprese del Comune di Rozzano. Alcuni di questi atti rispondono a precisi vincoli normativi, altri sono l'espressione più genuina dell'indirizzo politico della Giunta e del Consiglio comunale: in entrambi i casi non mancano spazi di autonomia e discrezionalità rispetto ai quali si renderà necessario garantire momenti di partecipazione politica in grado di **coinvolgere attivamente la popolazione**, sia attraverso strumenti permanenti (ad esempio le consulte) e sia attraverso strumenti legati alle contingenze della vita politica cittadina (ad esempio assemblee, consigli comunali aperti, referendum). Per quanto riguarda **il bilancio del Comune**, invece, è necessario invertire la rotta e dotarsi di strumenti politici ed amministrativi in grado di porre l'attenzione sul tema non solo nelle poche settimane dedicate alla discussione in Commissione ed in Consiglio ma per tutto l'anno. Il bilancio preventivo, al netto dei vincoli imposti dalle normative e, è il principale atto di programmazione di una amministrazione comunale ed è inammissibile che si comprima lo spazio dedicato al dibattito a poche decine di ore senza alcun coinvolgimento delle migliori forze della società rozzanese. È altresì inconcepibile politicamente che alcune poste di bilancio vengano date per acquisite come se fossero scolpite nella pietra: non solo ciò rappresenta un elemento di rigidità che svuota di contenuti il dibattito politico, ma si tratta di una forte limitazione all'implementazioni di politiche veramente efficaci per il territorio. Una buona gestione del bilancio dell'ente, unita ad una seria lotta agli sprechi del denaro pubblico ed alle inefficienze gestionali, come pure la lotta all'evasione fiscale, consentiranno di reperire risorse da destinare ad una progressiva riduzione del carico fiscale che ha raggiunto un peso eccessivo. l'obiettivo è quello di **ridurre il prelievo legato all'addizionale comunale IRPEF per le fasce più deboli** della popolazione rozzanese attraverso una rimodulazione delle aliquote e la modifica della soglia di esenzione. Con particolare riferimento alla gestione dei rapporti con **AMA Rozzano SPA** e al ruolo che si vuole attribuire a questa società nei prossimi anni, bisogna ribadire con forza la necessità di valorizzare il patrimonio pubblico sia in termini di risorse umane e materiali che operano al servizio del territorio, sia in termini di competenze e conoscenze che nel tempo sono state acquisite. Tuttavia, è fondamentale garantire un recupero di efficienza tale da rendere autonoma la società da un punto di vista economico e finanziario.

Non dovrà più accadere che il bilancio del Comune sia costretto ad un prestito per garantire la sopravvivenza della partecipata, né che i beni più importanti debbano essere messi sul mercato per coprire fallimenti gestionali. AMA Rozzano SPA dovrà orientare il proprio sforzo operativo verso l'erogazione di servizi pubblici di qualità, con particolare riferimento al settore dei servizi alla persona dal contenuto sociale e culturale attraverso un modello organizzativo efficiente e vicino alle esigenze dei cittadini e delle imprese. La visione politica che guiderà l'azione amministrativa, sia per la società partecipata che per l'ente avrà come obiettivo il reperimento di risorse finanziarie messe a disposizione da bandi nazionali ed europei. E' evidente la necessità di riorganizzazione della struttura al fine di favorire il miglioramento della qualità dei servizi. Non ultimo, grande attenzione sarà rivolta alla formazione continua dei dipendenti e la piena partecipazione degli stessi agli obiettivi via via assegnati. Infine, lo sviluppo e la gestione di servizi ed investimenti a beneficio del quartiere ALER, in sinergia con il Comune, le autogestioni e le imprese cooperative chiamate a colmare

i vergognosi disagi creati da Regione Lombardia. Per realizzare tutto ciò bisogna **ripensare le modalità di funzionamento della macchina amministrativa**, intesa principalmente come insieme dei dipendenti comunali ma anche come modalità di messa a valore delle buone pratiche che in questi anni hanno consentito di mandare avanti i servizi e di realizzare le opere a favore della popolazione. E' necessario ricostruire una **struttura che negli anni ha perso professionalità** che non sono state sostituite. Ristabilire uno **spirito di appartenenza** con figure stabili che conoscano le materie di cui si occupano ma anche la realtà territoriale e sociale. Occorrono quindi più investimenti sul patrimonio di intelligenze presenti nell'ente. Chi sta bene nel luogo di lavoro, lavora bene e produce meglio. **Bisogna partire dalla dirigenza**. Segretario comunale a tempo pieno e dirigenza non a contratto ma assunta a tempo indeterminato. Ma bisogna anche ricostruire la struttura portante degli uffici interni e trasversali e le loro competenze specifiche (segreteria, ragioneria, protocollo, messi, controlli interni, economato e acquisti...) che riaccentrino le funzioni e fungano da supporto agli altri uffici. **Il potenziamento dell'organico** rappresenta un elemento ineludibile di questa strategia, concentrando le risorse non soltanto sul funzionamento della Polizia Locale ma anche e soprattutto sulle funzioni che maggiormente sono in grado di incidere sul benessere della cittadinanza. Parliamo dei servizi rivolti alle fasce più fragili (potenziamento del ruolo dei servizi sociali e miglioramento dell'offerta scolastica e culturale), della gestione e sviluppo del territorio (edilizia privata, verde pubblico e le infrastrutture che si dedicano al miglioramento della qualità del vivere urbano).

AZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA MACCHINA COMUNALE

- Ricostituzione dell'organico attraverso **selezioni specifiche e qualificate**, al massimo consentito dalla legge su tutti i settori dell'ente.
- **Valorizzazione delle professionalità esistenti** e crescita professionale dei nuovi assunti.
- Misure di **total reward** per trattenere il patrimonio professionale e intellettuale dell'ente e limitare le mobilità in uscita.
- Valutazione dei **carichi di lavoro** e conseguenti modifiche organizzative con rafforzamento dei settori trasversali all'ente per rappresentare un supporto concreto e specializzato agli uffici con vocazione esterna.
- Assunzione dei **dirigenti attraverso un concorso pubblico** per non ricorrere ad incarichi fiduciari che non danno stabilità e concretezza alla struttura.
- **Segretario comunale a tempo pieno.**
- Misure di welfare e convenzioni tra ente e strutture mediche per controlli accurati della **salute dei dipendenti** e miglioramento delle condizioni di sicurezza in cui operano, sia all'interno degli edifici pubblici che negli spazi esterni.